



Cronache di solidarietà

Storie di vite vissute per gli altri, progetti e informazioni utili sul mondo delle associazioni

Il canto della terra, tra linguaggi di vita, arte e solidarietà

Seconda edizione del progetto culturale e didattico improntato al sociale: da lunedì 25 il via alla rassegna dedicata a “La voce dell’acqua”

Nadia Plucani

● Linguaggi di vita e solidarietà. Linguaggi diversi che convergono, si intrecciano e si mescolano per arricchirsi e stupire. È il progetto “Il Canto della Terra”, che torna per la seconda edizione e che avrà come tema “La voce dell’acqua”. Un progetto che si presenta arricchito nell’offerta e nelle collaborazioni, riuscendo a confermare la volontà di creare una rete di trasversalità, quindi di interazioni e sinergie, di vere e proprie contaminazioni di generi, stili e anime della città di Piacenza, gettando un ponte di grande fascino fuori regione. Un progetto che trova la sua forza, come testimonianza anche la vittoria del recente bando “Le stagioni della cultura”, indetto dal Comune di Piacenza. Associazione capofila del progetto è l’associazione Ferma77. «Il Canto delle Terra rappresenta il nostro battesimo come as-

sociazione - osserva la presidente Silvia Vigevari - e siamo orgogliosi di presentarci alla cittadinanza con un’iniziativa così ampia e strutturata, potendo condividere oneri e onori organizzati con Caritas Diocesana di Piacenza-Bobbio e Mondo Aperto». Il progetto prenderà il via lunedì prossimo, 25 maggio, con un grande evento di musica e letture alla Sala dei Teatini di Piacenza, con un poliedro di realtà coinvolte: Fondazione Teatri in testa che, proprio nella sala, ospiterà un coro di oltre cento bambini provenienti dal IV Circolo didattico, Istituto comprensivo Gandhi e Istituto Sant’Orsola; agli studenti del Liceo Gioia è affidato il compito di intervallare i brani musicali di Verdi, Puccini, Offenbach e Beethoven con letture di Dickinson, Levi, D’Annunzio, Rodari; la cornice strumentale sarà curata dall’Orchestra Farnesiana. Si susseguiranno, per tre setti-

mane, eventi legati all’urbanistica e all’acqua alla Galleria Biffi Arte (grazie al contributo del professore Stefano Stabilini e dell’architetto Pierangelo Carbone), workshop di illustrazione per educatori, docenti e studenti tenuti da Silvio Boselli, mostre fotografiche che conterranno una preziosa anteprima di un progetto curato da Africa Mission, e anche la conclusione del percorso “Dare un volto” con la scrittrice Espérance Hakuzwimana, ospite d’eccezione. E ancora lo spettacolo “L’equilibrista sul mare” presso lo spazio Rosso Tiziano, l’incontro tra gli studenti della scuola Gozzano di Calendasco e dell’IIS Polo di Cutro, i trekking guidati da Andrea Fano alla scoperta e riscoperta del nostro territorio, in particolare del Museo etnografico della Val Trebbia curato da Dino Magistrati, per arrivare al gran finale con la proiezione del docufilm “Cutro94... and more” alla presenza del regista Angelo



Un’immagine dalla scorsa edizione

Resta all’auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano. «In queste tre settimane - spiega il direttore artistico, Simone Tansini - speriamo di incontrare i gusti di quante più persone possibili e di spingerle a sperimentare altri linguaggi attraverso gli eventi che fanno parte del Canto delle Terra. Nonostante il cartellone già ricco, sto finendo di mettere a punto uno spettacolo che vede coinvolto Csv Emilia, a cui tengo particolarmente». Fondamentale è il sostegno della Fondazione di Piacenza e Vigevano al progetto. «Sosteniamo “Il Canto della Terra” in modo coordinato come settore cultura, educazione e welfare

della Fondazione - dice il vicepresidente, Mario Magnelli - perché riconosciamo nel progetto una forte interdisciplinarietà che ci ha convinto ad accompagnarlo sin dalla prima edizione. Un progetto come questo, che mette assieme un numero notevole di soggetti pubblici e privati che lavorano in rete, che indica un filo conduttore attorno a cui coagulare diverse tipologie di intervento, per noi è un valore aggiunto, arricchendo sì l’offerta culturale, ma anche l’intervento verso la nostra comunità che sempre più deve confrontarsi con tematiche stringenti come il cambiamento climatico e la sostenibilità».

Simone Tansini: «La cultura deve unire, non creare distanze»

Il direttore artistico racconta la sfida di intrecciare arte, didattica e impegno sociale

● L’equilibrista, opera di Silvio Boselli, che campeggia sulla locandina de “Il Canto della Terra” porta a una riflessione sulla possibilità di fare cultura di grande spessore attraverso l’arte e la didattica. Il direttore artistico Simone Tansini condivide con i lettori la sua visione. «Spesso ho modo di osservare come i progetti didattici e quelli sociali vengano, in qualche modo, etichettati quali progetti di minore caratura artistica. In certa misura è vero, se pensiamo che la loro finalità non è meramente quella di esibirsi o di ricercare una prestazione quanto più raffinata possibile. Io, però, credo che si possano fare arte e cultura ad alto livello anche partendo da contesti non necessariamente deputati ad esse. Mai come oggi abbiamo bisogno di una cultura che unisca, non una cultura che crei distanze e distinzioni. Con questo approccio si corre il rischio di perdere un po’ la propria identità artistica? Sì, indubbiamente, ma sta a noi definire la nostra strada. Se penso al Canto della Terra della passata edizione e a quello che sta per prendere vita, sento di essere sulla strada giusta, per fare arte, cultura e abbracciare temi sociali». Le collaborazioni al progetto “Il Canto della Terra” sono numerose. Viene da pensare che anche la gestione di questo progetto, sia compito da equilibrista. «Un progetto di così grande respiro si può realizzare solo nel momento in cui si allineano, in modo propositivo, tante anime e tanti modi differenti di agire - prosegue Tansini - : parlo di associazioni, di scuole e di istituzioni, ma è fondamentale ricordare che queste iniziative possono vivere grazie a quei partner che sanno prendersi a cuore i progetti. In questo senso è doveroso ringraziare la Fondazione di Piacenza e Vigevano che, con grande sensibilità, ha colto il nostro impegno per creare connessioni e coesione; ad essa si aggiunge l’amministrazione comunale di Piacenza che ci ha premiati con il bando Le Stagioni della Cultura, Emil Banca e Technè Piacenza. Un grazie anche a tutti i collaboratori e ai tecnici che stanno contribuendo in tanti modi a sostenere Il Canto delle Terra, in particolare all’amico Francesco Millione che coordina l’aspetto sociale nel suo complesso». **NP**

Acque di confine e ponti invisibili: Piacenza e Cutro

Un sodalizio che fa riflettere: gli studenti calabresi saranno ospiti per due appuntamenti

● Nasce quasi per caso, come sottolinea Rosario Macrì, portavoce della Cooperativa Etica di Cutro, l’incontro con Tansini, eppure proprio questa “casualità” è quella che porta Il Canto delle Terra oltre i confini regionali, arrivando in Calabria, a Cutro, paese segnato dal tragico

naufragio del 2023, nella provincia di Crotone. Acqua di confine, acqua che divide popoli, che lascia una cicatrice sull’intera nazione, ma ancora di più sui giovani del paese. Così nasce un ponte invisibile di contatti, incontri online, progetti e sogni. «La domanda che diventa motore di questa collaborazione è: cos’è rimasto ai ragazzi di Cutro della tragedia del 2023? - osserva Tansini - . Quali impressioni e quali emozioni ri-

mangono quando si spengono i riflettori e perché non portare queste loro testimonianze a Piacenza? Ma ancora di più: perché non portare i ragazzi di Cutro a conoscere il nostro territorio e a raccontare loro stessi di persona? Il Canto della Terra diventa così un nodo di connessione e di scambio tra scuole che organizzano laboratori, la pianificazione di una trasferta, né vicina, né agevole, l’ospitalità, le presentazioni, le visite delle città e della provincia (un ringraziamento particolare all’amministrazione di Calendasco, alla scuola Gozzano e alla docente Carlotta Mazzi), insomma un ponte che da invisibile diventa concreto con il passare delle settimane». Proprio a questa idea di “ponte” si rifanno le parole di Macrì: «Storicamente e socialmente, il ponte tra la Calabria e l’Emilia è stato edificato sui flussi migratori dettati da necessità lavorative. In questo caso, inve-



Studenti di Cutro alla spiaggia dello Steccato

ce, abbiamo creato una connessione profonda tra società, giovani, memoria e futuro. Quando Simone Tansini ci ha raggiunti a Cutro, a febbraio, la sinergia è stata grande e ora abbiamo la possibilità di portare i nostri ragazzi a Piacenza. Credo tutti ne saremo arricchiti».

I giovani studenti calabresi saranno ospiti a Piacenza dal 3 al 5 giugno. Saranno presenti in due eventi del calendario: il 3 giugno a “Riconoscersi” alla Limonaia di Palazzo Ghizzoni Nasalli, e il 4 giugno al castello di Calendasco per “L’acqua che unisce”. **NP**

Il CANTO della TERRA

Linguaggi di vita e solidarietà

2^a Edizione

La voce dell’acqua

dal 25 Maggio al 13 Giugno

Concerti, conferenze, spettacoli, presentazione di libri, workshop di illustrazione, proiezioni cinematografiche e trekking alla scoperta del territorio.

Direttore Artistico: M. Simone Tansini
Coordinatore progetto sociale: Dr. Francesco Millione

Per informazioni:
apculturale.ferma77@gmail.com

In collaborazione con: